

## Amarsi nella difficoltà<sup>1</sup>

*“Con la grazia di Cristo prometto di esserti fedele sempre, nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia e di amarti e onorarti tutti i giorni della mia vita”* (Dalla liturgia del matrimonio)

Questa frase gli sposi la pronunciano il giorno del loro matrimonio, ma a volte viene letta senza comprendere veramente a fondo la profondità e la serietà di un impegno che si assume nei confronti dell'altro e davanti al Signore. In quel giorno viene spontaneo pensare, è questo è sicuramente giusto, alle “cose belle” che si faranno insieme, ai momenti piacevoli e felici che si trascorreranno, e, come per scaramanzia, si allontana dalla mente qualsiasi problema e il pensiero che nella vita futura possa esserci qualche imprevisto, indipendentemente dalla nostra volontà, che possa mettere in discussione la nostra relazione. Si pensa che sposandosi, l'altro ci preserverà da qualsiasi fatica e da qualsiasi dolore, un po' come la principessa delle favole che, dopo essere convolata a nozze col principe, viene portata nel castello dorato dove trascorre tutta la sua vita “felice e contenta” come prevede il finale di ogni fiaba che si rispetti.

Ma la vita è in realtà ben diversa! Nonostante la nostra buona volontà, spesso ci pone di fronte a problemi che magari nemmeno noi abbiamo cercato. La difficoltà quotidiana di far quadrare il bilancio familiare, un lavoro precario che non consente di programmare il futuro, un licenziamento, una gravidanza inattesa o a rischio o, al contrario, la difficoltà ad avere un bambino o più semplicemente quella di gestire i tempi e ripartire i compiti che l'arrivo del bimbo comporta, il peso di un genitore anziano...

Come reagisce la coppia di fronte a queste difficoltà che spesso interessano in modo particolare uno dei due? La reazione più diffusa è quella di minimizzare la situazione, di far finta di niente con l'effetto di lasciare l'altro da solo ad affrontare il problema, rinfacciandogli a volte colpe e inadempienze.

L'amore che ci si promette nel giorno del matrimonio, quando ognuno degli sposi ha preso liberamente l'impegno di essere accanto all'altro in qualsiasi situazione della vita e di dividerne le difficoltà per trovare insieme una soluzione, è difficile da realizzare. Esso non si raggiunge in maniera automatica, ma è una conquista, il frutto di un cammino. Se quella è stata una promessa affidata unicamente all'emozione del momento e non coscientemente maturata durante il fidanzamento, se non è stato messo debitamente in conto che nella vita matrimoniale si verificheranno sicuramente momenti difficili che richiederanno alla coppia di affrontare insieme i problemi, senza che ognuno pretenda dall'altro la soluzione, non si potrà fare a meno di sperimentare una profonda delusione e solitudine nel ritrovarsi divisi e lontani e di chiedersi “Ma dove è andato a finire l'amore che c'eravamo promessi nel giorno del matrimonio?”. Forse occorrerebbe rivalutare il momento del

---

<sup>1</sup> L'articolo originale è stato pubblicato su *Pane Spezzato*, periodico delle Suore Piccole Missionarie Eucaristiche, 7, marzo 2001.

fidanzamento come cammino per giungere a pronunciare quelle parole con maggiore consapevolezza e responsabilità.

Pensando al nostro matrimonio, possiamo affermare che abbiamo vissuto diversi momenti di difficoltà, che abbiamo cercato di superare confidando sulla fiducia reciproca e sulla disponibilità e la capacità di sacrificarsi per l'altro. Ma il nostro impegno non si è sempre rivelato sufficiente ed abbiamo sperimentato fatica, delusione, amarezza, paura di non riuscire a risolvere il problema. L'arma segreta che ci ha consentito di risollevarci è stata il "confidare nel Signore" che ci ha aiutato a capire che forse alcuni problemi non erano poi tanto grandi e che andavano risolti insieme e che di altri occorreva invece imparare a portarne la Croce.

Ogni volta che l'ostacolo veniva superato, la nostra relazione era un po' più salda di prima e del giorno del matrimonio. Possiamo quindi affermare di avere nel nostro piccolo sperimentato che la promessa contenuta nel Cantico dei Cantici, "*Le grandi acqua non spegneranno l'amore*" (Ct 8,7), può realizzarsi veramente per coloro che prendono sul serio la promessa nuziale e che affidano la loro vita nelle mani del Signore.

Paola ed Enzo Boccardi

Volete discutere su un argomento riguardante la famiglia? Potete contattarci all'indirizzo [boccardiv@tiscali.it](mailto:boccardiv@tiscali.it) Cercheremo di rispondervi da questa pagina del sito.